ANNO XXVII. Giovedì, 23 Aprile 1874 N. 112.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

ANNO SEMESTRE TRIMESTRE

Roma e provincia del Regno . . . L. 32 — L. 17 — L. 9 —
Svizzera . . . . . » 48 — » 25 — » 13 —
Francia . . . . . » 80 — » 40 — » 20 —
Austria e Germania . . . . . » 64 — » 32 — » 16 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa . . . . . » 96 — » 48 — » 24 —
Turchia, Stati Uniti, Messico . . . » 128 — » 64 — » 32 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unito la fascia in cui erano sotto essi si spedisce il giornale.

Carova foglio cent. 10 cogli per Roma cent. per la provincia.

Un foglio arretrato cent. 20.

# L'OPINIONE
## GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Sciarra, N. 19, piano 2°.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 62, A. Langlois, Boulevard Montmartre, N. 12, Agenzia Bullier, rue Richelieu, N. 60.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si riceve numero 1 manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Roma, via del Corso, 220, palazzo Piombino, e Torino, N. 34 (presso piazza Carlina) Roma. — Prezzo delle inserzioni, linea cent. 50.

Gli abbonamenti si ritengono per l'intero trimestre se non si disdicono prima del 15 del mese.

Roma, 22 Aprile

## BOLLETTINO POLITICO

Il discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe alle Delegazioni austriaca e ungherese intese principalmente ad esprimere desiderio del governo austro-ungherese di conservare la pace. Queste dichiarazioni acquistano maggior valore dopo le recenti visite dell'imperatore di Austria-Ungheria alle czar. S. M. si preoccupa pure delle condizioni finanziarie del paese, le quali, come avvertimmo le Delegazioni stesse, sono ora l'argomento a cui, più che ad ogni altro, il governo e la rappresentanza nazionale devono rivolgere la propria attenzione.

Mentre l'imperatore riceveva a Pest le Delegazioni, l'imperatrice Elisabetta riceveva a Vienna il nuovo nunzio pontificio, mons. Jacobini. Si pensa a credere che questi abbia ricevuto dalla Santa Sede istruzioni umilianti.

Il Reichstag germanico tornino la prima lettura del progetto per impedire l'esercizio non autorizzato degli impieghi ecclesiastici. Il ministro della giustizia, ha dovuto confessare che questa è una legge eccezionale, ma il governo germanico si considera come in istato di legittima difesa rispetto alla Santa Sede, e la presentazione di questa legge dimostra ch'esso non è disposto a indietreggiare.

L'*Agenzia Havas* ora una nota ufficiosa comunicata a tutti i giornali parigini dichiara priva di fondamento la notizia data dall'*Universo*, che noi abbiamo riprodotta, intorno ad una missione che il prefetto di polizia, sig. Rémuli, avrebbe compiuto in Spagna e ad un rapporto favorevole ai carlisti che ne sarebbe stato il risultato.

L'*Univers* dice di poter mantenere la sostanza delle sue informazioni, ed osserva che nella nota non è negato il viaggio del sig. Rémuli in Ispagna.

La *Repubblique Française* crede pure che il prefetto di polizia abbia fatto una gita fino alla frontiera dei Pirenei e ne dà per motivo il desiderio del sig. Rémuli di conoscere esattamente come procede il servizio di pubblica sicurezza in quei luoghi.

Le cospirazioni di Bilbao incominciano a farsi gravi, ne è vero che già vi si mangi la carne di cavallo. Però conoscendo la forza di resistenza degli spagnuoli, si può esser certi che quella città sarà in grado di sopottare ancora per qualche giorno gli assalti del governo di Madrid. Quelli di Bilbao lo sanno, ed ogni modo, una resistenza eroica, la quale dimostra quanto è grande in quella città l'antipatia per i carlisti. I giornali clericali trovano naturale che Don Carlos sostituisca alle più dure privazioni e mandi la rovina una città che essolutamente non gli si vuole sottomettere. I disperati di Madrid annunziano che i carlisti hanno già dovuto abbandonare Santurce e Portugalete, e giova sperare che le truppe del governo riusciranno a rendersi interamente dalle loro forti posizioni.

## I PROVVEDIMENTI NELLA CAMERA

Sino dal primo giorno della discussione generale debbono essersi calmate le inquietudini di coloro che temevano potessero i provvedimenti finanziari incontrare della ostilità e minacciono opposizioni nella Camera. In fatti passi si potrà giudicare della strada che sarebbe stata percorsa e il ministro di finanza doveva dalle limpide sorgenti che sorgeva sull'orizzonte di Montecitorio trar argomento a sperare che il tranato sarebbe splendido, poichè la discussione verrebbe coronata dall'approvazione dei progetti ad una maggioranza considerevole.

Ma si potrebbe dubitare dell'utilità della discussione generale. In che ha essa schiarite la situazione presente della finanza? Da chi furono analizzate le situazione del Tesoro e il bilancio definitivo del 1874 e il bilancio di prima previsione del 1875?

Pure è quest'analisi minuta e accurata che doveva guidare gli oratori nel lavoro della finanza. Pinora non si è fatto e dubitiamo che sia per farsi, perchè che la discussione generale sia portata giunta al suo termine. Se i provvedimenti si potessero mettere ad esecuzione alcuni giorni più presto, almeno se ne avrebbe un beneficio che la fatta discussione non può dare al paese, giacchè parecchie decine di mila lire di più al giorno entrerebbero nelle casse dello Stato.

Talmo sarà sorpreso che la Camera non abbia dato un più logico e valido indirizzo alla discussione; ma noi crediamo che le abbia dato quello che solo potere.

La Camera dopo aver lottato per tre anni di seguito, fu presa da vivo desiderio di riposo, comprendendo in pari tempo che la finanza non si poteva lasciar come era. Quindi la sua disposizione di accordar all'on. Maghetti ciò che aveva rifiutato all'on. Sella, e anche il rammarico di aver perduto un anno intero, che è quanto dire di aver peggiorato le finanze di non pochi milioni.

Tutti si mostrarono molto mitanti a mettar in campo la quistione politica. È buon indizio. Non c'è politica più infelice di quella che ha per risultato di mettar degli impedimenti al più sollecito andare della finanza. Vediamo l'Annuario francese; quali scrisi e dissensi politici! Partiti separati da programmi inconciliabili, legittimisti, orleanisti, bonapartisti, repubblicani moderati e radicali, impazienti di un governo definitivo e temporeggiatori; non sorge una quistione politica che non metta a nudo la più profonde discrepanze. Ma venga la quistione finanziaria e tutti i partiti si confondono. Le ordinerà una serie di riforme amministrative o di riordinamento del sistema delle imposte, le vaghe promesse o i calcoli arbitrari cedono allora il posto alla politica positiva. La sinistra non è meno sollecita della destra di accordar al ministero i mezzi di tagliere il disavanzo, persino quelli di pagar alla Banca il debito, affine di levar il corso forzato, e questo non con inposizioni di partito nè con entrate figurative, ma con imposte che assicurino il pareggio.

Se l'Assemblea si fosse comportata altrimenti, forse che il credito della Francia sarebbesi risollevato così rigogliosa malgrado la incertezza e le agitazioni politiche? La buona finanza ha combattuti i triti effetti della cattiva politica e ha ridonata alla Francia quella potenza di credito, ch'è il premio degli Stati, i quali per considerazione politica posseggono a quella del bilancio.

Non tutta la sinistra della nostra Camera si è voluta pervadere della necessità di escludere la politica dall'esame dei provvedimenti speciali. Magliani, Minghetti e qualche altro oratore hanno dichiarato che non è loro probabili risultati per l'erario e ne' loro influssi sull'economia nazionale. Ma che ne è avvenuto? Che non vi si trovano due deputati pienamente concordi. Ormai non c'è un deputato che possa vantarsi di parlare a nome d'un partito o frazione di partito, senza che si levi a contrario a protestare. I più concordi discipli- sti avvengono in qualche teoria nol definita; sa fanno le loro riserve quanto all'applicazione. La prudenza li governa e non vogliono compromettersi.

Allorchè i partiti si spezzano non resta che delle opinioni individuali, le quali se in un'assemblea si attuano pol loro valore intrinseco, molto più si propagano per l'autorità di chi le espone e sostiene.

È stato fatto rimprovero, dagli oppositori, alla destra, di rinchiudersi nel silenzio. Non è giusto il rimprovero avvenga che non sia mancato chi dalla destra è intervenuto nella discussione. Basta citare gli on. Corbetta e Luzzatti. Ma è giusto prendere una parte eminente nella discussione? Quali progetti di finanza furono contrapposti dalla sinistra a quelli del ministero? Quali altri mezzi furono vaggiono accolti con animo del pari benevolo. L'inefficacia giuridica degli atti è reputata troppo grave dal lato legale e lascia grande incertezza sui suoi risultati finanziari. Ma qualche temperamento si troverà e sarà approvato che valga a meglio tutelare gl'interessi del Tesoro, costringendo i contraenti a pagar i diritti stabiliti perchè le loro scritte siano valide.

Incontrarsi pure una forma opportuna la legge che estende alla Sicilia il monopolio de' tabacchi. L'estensione di un monopolio è sempre con assai agradevole. In nessun paese d'Europa si vvrebbe il monopolio de' tabacchi, se a stabilirlo si fosse aspettato che l'industria della fabbricazione de' tabacchi e sigari fosse molta estesa. Niuno potrebbe pensare di proporre in luaghiterra o in lvvizzera di sostituire il monopolio all'industria libera de' tabacchi. Noi vogliamo sostarlo in Sicilia, dove l'industria è florente e assai sviluppata. A' possessori di manifatture di tabacchi si provvede, indennizzandoli chi se ceu quali sacrifici per lo Stato; ma agli operai come si provvede? Si stabilirabbero dalla Regia tante manifatture quante ne occorrerebbero per impiegarvi tutti gli operai? E che farebbe la Regia de' prodotti? La Regia non è riuscita a chiudere una manifattura per concentrare il lavoro e renderlo meno dispendioso, avendonela impedita la considerazione che gli operai non si hanno a gittar sul lastrico. È questa considerazione potrebbe costargare a Palermo, a Messina, a Catania, in tutta la Sicilia, dove inoltre si avrebbe a sostenere una lotta pertinace col contrabbando?

A queste riflessioni non sono indifferenti molti deputati, che per non venir meno promettano in Sicilia. Ma c'è un punto in cui tutti convengono, ed è che dal consumo de' tabacchi in Sicilia si ha a ritrarre poco o poco per le finanze un prodotto molto più grande di quello che si ritrae attualmente dalle altre parti d'Italia. È un problema che importa di studiare attentamente per risolverlo bene. Non potrebbero nè il ministro di finanza nè la Camera contentarsi di ripieghi del che s' fatti si mercatanti, falliti, ed è perciò dubito di quelli che più s'interessano e più s' intendono di questa quistione di far delle proposte che valgano a guarentir all'erario quel provento che attende dal monopolio, se non vogliano che anche questo sia approvato.

Una delle cagioni per lo quali la discussione generale non ha corrisposto all'aspettazione è anche l'impossibilità di esaminare in breve i vari provvedimenti. Anzichè prender a considerare la situazione generale della finanza e ricostruir le previsioni col risultati finora avuti, quasi tutti gli oratori sono stati un vasto pelago dagli undici progetti e non ne discorsero abbastanza per riguardo alle molte quistioni che vi sono racchiuse e troppo per farne un rapido giudizio.

La discussione particolare di questi progetti potrà esser più proficua, ma a condizione che non si prolunghi di troppo. Non si potrebbe ottenere ora dalla Camera una costante attenzione a discorsi lunghi e molti nulla aggiungerebbero a quella del bilancio.

Non tutta la sinistra della nostra Camera si è voluta pervadere della necessità di escludere la politica dall'esame dei provvedimenti speciali. Magliani, Minghetti e qualche altro oratore hanno dichiarato che non è loro probabili risultati per l'erario e ne' loro influssi sull'economia nazionale. Ma che ne è avvenuto? Che non vi si trovano due deputati pienamente concordi. Ormai non c'è un deputato che possa vantarsi di parlare a nome d'un partito o frazione di partito, senza che si levi a contrario a protestare. I più concordi disciplinati avvengono in qualche teoria nol definita; sa fanno le loro riserve quanto all'applicazione. La prudenza li governa e non vogliono compromettersi.

Allorchè i partiti si spezzano non resta che delle opinioni individuali, le quali se in un'assemblea si attuano pol loro valore intrinseco, molto più si propagano per l'autorità di chi le espone e sostiene.

È stato fatto rimprovero, dagli oppositori, alla destra, di rinchiudersi nel silenzio. Non è giusto il rimprovero avvenga che non sia mancato chi dalla destra è intervenuto nella discussione. Basta citare gli on. Corbetta e Luzzatti. Ma è giusto prendere una parte eminente nella discussione? Quali progetti di finanza furono contrapposti dalla sinistra a quelli del ministero? Quali altri mezzi furono vaggiono accolti con animo del pari benevolo. L'inefficacia giuridica degli atti è reputata troppo grave dal lato legale e lascia grande incertezza sui suoi risultati finanziari. Ma qualche temperamento si troverà e sarà approvato che valga a meglio tutelare gl'interessi del Tesoro, costringendo i contraenti a pagar i diritti stabiliti perchè le loro scritte siano valide.

Fortuna che loro non vien meno il buon umore. Neppure i patimenti della prigionia del Santo Padre valgono ad amareggiar loro l'animo. Sono liari *si ridendi di tutto*, persino della pigionia. Buon indizio.

### DOCUMENTI GOVERNATIVI.

Il ministro dell'interno ha indirizzato la seguente circolare ai prefetti del Regno, in data 10 marzo 1874, N. 13068.37, 9715.3 D. P. S., relativamente alla diffusione di notizie in affari di giustizia penale a mezzo delle stampe periodica:

Mi è accaduto più volte, e di alcun tempo con maggiore frequenza, di notare che non appena conosciuto o scoperto un reato, la stampa periodica se diffonde l'annunzio con tutti i particolari di notizie che può assere soltanto il frutto dell'opera indagatrice dell'autorità. E, inoltre il procedimento, si leggono pubblicati i nomi degli imputati e dei sospetti, evulati i primi atti dell'istruttoria o gli indizi raccolti, quasi che l'appoggio sarebbe del pubblico fosse uno degli principali di quell'azione che si svolge nell'interesse della tutela sociale.

Le quali menzionate cose, d'indole diversa, ma tutti gravi. Che se si trotti di reati dei quali non ancora siano stati arrestati gli autori, o compagni, ne risulta, colle la prova giuridicha, l'annunzio intempestivo della scoperta giova al reo per cercare di sottrarsi alle ricerche, e fatto sia inutile lo sforzo. E se il procedimento già sia avviato, può esso incontrare difficoltà nel suo svolgimento, creato da ciò che abbia luogo l'esame e l'allestamento il corso. Frattanto, poichè non sempre le ulteriori risultanze giovano all'andamento di un tale processo, si corre pericolo di creare pregiudizi e prigiudizi che sono sempre di grave nocumento all'amministrazione della giustizia, massimamente là dove, come tra noi, sono organo di essa i giurati che nei loro verdetti non possono ritrarre dalla pubblica opinione.

Io prego pertanto i signori prefetti di richiamare le autorità giudiziarie e i dipendenti uffici di sicurezza pubblica.

Può, è vero, essere utile, sotto altro aspetto, che la stampa, la quale segua tutte le diverse manifestazioni della vita sociale, registri anche le infrazioni alle leggi penali per le quali esistano sanzioni, ed affinchè la fiducia nelle autorità che vegliano alle loro sicurezza, ma è per altro, indispensabile che sulle sovraccennate fatte a quel fine non sieno oltrepassati i limiti che la prudenza e la necessità della giustizia impongono.

Ho fiducia che i signori prefetti sapranno correggere la pratica invalsa in ciò che esso abbia di difettuoso, e li prego intanto di accusarmi ricevuta della presente circolare.

*Il ministro*
Ernesto G. CANTELLI.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

**(S.) Torino**, *19 aprile.* — Un monumento che viene e l'altro che va.

Il monumento che viene, invece, è quello di Carlo Donina, scolpito dal Balzico pel cimitero monumentale di Torino. Questo monumento doveva probabilmente sorgere in nostra Università, o certamente sarebbe stato ornamento assai degno, perchè quello che rappresenta e ricorda di uno dei più operosi, meriti ed eruditi storici piemontesi.

Questo benemerito di Subalpino pare abbia sentito pervadere il banchiere Donina ed abbellire invece non quel monumento un dello pianta di quella città nella quale la storia fece i suoi primi studi; cosicchè il prossimo marmo emigrerà alla volta del Chianone ed andrà a tener compagnia alla colossale effigie del martire di Spielberga.

Se si insistono sfoggiare i monumenti mortuari, incominciamo per noi spirito gli ordini sugli antichi, dei quali non è povero il piccolo paese appiè delle alpi, ove tanti poeti, dagli antichi barrini ai novellieri cinquecentisti, hanno lasciato traece della loro potenza. In parecchie provincie e metropoli d'Italia si sono chiusi d'archeologia, che hanno sura di scoprire ed illustrare i monumenti antichi, storici muti e fedeli della grandezza e della nostra avvenire. A Torino non c'ero e si pensa ora a costituirne una.

Sarebbe più conveniente dei nostri eruditi in cose archeologiche figurano nell'elenco della nuova Società scientifica, alle quali il governo ha promesso il concorso di dieci segnori un primo sussidio di L. 5,000.

Questa Società si propone di nominare una Commissione di Artisti e distorni, ove si trovano frequenti ruderi di edifici romani. Verranno poi i lavori nella valle d'Aosta, dove sono ancora assai più importantissimi d'archi, di tempii, di fori, e finalmente si esploreranno meglio le provincie di Torino, dove non mancano le memorie dei longobardi e fors'anche sepper quelle dei più antichi abitatori della vallata del Po. Intanto si stanno ristaurando le torri della famosa, antichissima porta Palatina, la quale saranno isolate dal fabbricato che le unisce e ristorate alla primiva conerabile parvenza.

Ne nuovo è in mote la vita industriale. Pesce assumerari, oggi, di vale, due esperte impartanissime, donate, la prima al signori Giovanni Rocco e ing. Pentrier; la seconda ad un giovane allievo ingegnere della nostra Scuola d'applicazione del quale tri riscrivere non ricordare il nome.

La prima scoperta è quella di un *apparato elettrico antincendico* col quale si rivelerebbe, a quanto pare, con grande facilità e con poca spesa, ed estrarre dal luogo dello acque i bastimenti commerci e rimetterli a galla.

L'esperimento che ebbe luogo alcuni giorni or sono sulla grande vasca della Scuola del Valentino, ed in presenza del prefetto e di molte notabilità dell'ingegneria e della marina, ha dato i risultati migliori che si potessero desiderare.

L'altra scoperta riguarderebbe, se non sorpasso, l'importanza di questa.

Si tratta d'un sistema a *pressione d'aria* col quale si sostituirebbe la forza del vapore nelle trazione dei convogli.

Esso seppergiù in che cosa consiste questo sistema.

Un tubo robustissimo di ferrazzo è sostenuto in mezzo alle rotaie o parallelamente ad esse.

Nel tubo scorre una stantuffo spinto dalla corrente d'aria mantenuta a pressione costante da una apparecchio speciale. Una scanalatura longitudinale nella parte superiore del tubo, chiudentesi una mano, con ingegnosissimo congegno, dietro la stantuffo permette di rimire questo motore al primo vagone del treno.

Questo sistema è applicabile a fortissime pendenze.

Il conte Lovera di Maria, conoscente di fisegna, ci accompagnò in un viaggio lunghissimo, fino dono al museo zoologico di pelle conoscenze antiche degli leggi, la gentilizia dei tribunali e l'opinione pubblica sono il correttivo migliore e più efficace!

Se questo gruppo di conti giornalisti fa le spese al pubblico di Bari, il pubblico di Salerno è sollevato da un altro disattimento grottesco.

E un canarino che si è sparcolato contro alcuni individui, i quali, violentando per produrre in una chiesa di un vicino villaggio, a mati della strada le condussero in una casa e quivi le tennero chiuse quattro giorni, minacciando di morte se nel mezzo di quel lasso tempo avesse dato segno di vita.

Che avrebbero detto assolutamente sentire dell'urna fatale.

Il malcapitato canarino, tutto contrito ed umiliato, fu costretto a ritirarsi all'ombra di pendenti di vero onore ai suoi persecutori, salvo, ben inteso, che gli si dieno le spese, i danni ed interessi.

Un altro processo strano si sta istruendo. Il cadavere dell'arcivescovo Salomone, che morì a Napoli, ma la cui famiglia apparti ferono trasportate a Salerno, non si è trovato nella sepoltura. L'estirpii giudiziaria procede attivamente il nello.

E un altro processo si è iniziato dalle autorità della provincia di Terra di Lavoro. A Vitulazio, comune di 3 mila e 7 famiglie, in uno degli scorsi giorni si sparse la voce che erano stati rubati alla Madonna della Pieve due ori ed i donativi dei fedeli. Il popolo infatti trasse in gran folla verso la chiesa e quivi vide una donna che era stata posta sotto guardia nazionale.

— E donque vero?

— Verissimo!

— Ha rubato le ostiensa?

— Bisogno, e lo assicuro l'ha scoperta in quella donna mentre si trovava nella sacrestia della chiesa, The rovistata addosso ed ha trovato nelle tasche e nel busino anelli, orecchini, ostensolle, corone!

— Oh! Madonna!

— Oh! Cristiana!

— Cenidimoli!

— Bestemmie!

— Lapidiamoli!

Detto fatto. La folla feroce si scagliò contro la misera donna. Costei riuscì armata di pietre la colpirono e la ruzzo in poco d'ora sedevero. Povera vittima di una fiera superstizione di fanatismo religioso!

## NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

La *Patrie* crede poter assicurare che i ministri incaricati, nella prossima sessione, di presentare progetti sulle grandi imposte, cioè sulle imposte sulla successione della imposte, e contro nulla generale sono assegnate.

Nella stessa discussione essi forse sostenuta la condizione dell'atti dell'aletteratura a 25 mesi, seguendo il principio che avvi il massimo interesse nella stabilità.

Si calcola che la condizione dell'atti legislativi non sono di 600,000 elettori alla Camera.

Il *Pungolo* assicura che tutte le questioni costituzionali saranno risolte prima della vacanza di pasqua dall'Assemblea, nazionale, cosicchè generale il desiderio di ripigliare le funzioni ed i diritti sull'organizzazione dei primi poteri.

A Parigi fu l'altro ieri ricevuto un corpo Barrez, già luogotenente dello Czar, ministro del tsar del primi tratti dell'Italia e di Vitz.

Lodro-Rollin che con grandissima emozione, è ora in via di guarigione.

Leggesi nel *Monitore de la Sérantie* del 13 aprile:

Si annunzia che monsignor vescovo di Nancy è stato chiamato a Parigi. Pare che questo viaggio abbia relazione colla nomina di vescovi da farsi in questo concistoro.

## SPAGNA

Il *Gaulois* pubblica la seguente corrispondenza dal quartiere generale del maresciallo Serrano, circa dal tempo di Don Martino. Dopo avere avvertito che il contegno delle operazioni contro Abanto, fosse della seconda Essa carlista, è a Santa Juliana, e che la partenza per quest'ultima località, è quasi insopportabili, il corrispondente soggiunge:

« Vi devo però confessarle che non s'intende punto di liberare Bilbao attaccando i carlisti di fronte e nelle loro posizioni. Si ha in mente di pigliarli di fianco e alle spalle.

« Perciò vengono formati due nuovi corpi d'esercito, che operazione indipendentemente dagli altri due qui presenti, dei quali fu cominciata la difficile impresa di separare le valli di Somorrostro e di Baracaldo. Uno di questi corpi, il terzo dell'esercito del Nord, sarà comandato dal maresciallo marchese del Duero; il secondo si dirigerà verso Bilbao per Balmaseda. L'altro corpo, il quarto dell'esercito, avrà a capo il luogotenente generale D. Segismondo Andrè probabilmente s'abiterà presso Algorta e contribuirà a sforzare la terza linea carlista, la quale s'incontra nelle montagne di Castrejana.

« La formazione di questi due nuovi corpi d'esercito e separazione la nomina di due generali conosciuti come alleanti al comando di essi, ha fatto impressione a Madrid.

« I ministri che appartengono al partito radicale se ne commossero e diedero la loro dimissione. Si dasse perfino che il signor Martos, capo di questa frazione del ministero, aveva titato della sua parte il famoso generale Pavia, capitano generale di Madrid, il quale si sarebbe ufficiato ad arrestare il ministro della guerra, generale Zabala, che si riguardava come l'anima della congiura affonsista.

« Questa voci mi sembrano esagerate. Ma la situazione è parsa abbastanza grave al duca della Torre, perchè credette di dover mandare a Madrid, come paciere, l'ammiraglio Topete.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile contiene:

1. Conferimento di medaglie d'argento al valore di marina e di menzioni onorevoli.

2. Disposizioni nel personale della R. marina e nel personale sindacale.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

*(Seduta del 21 aprile (100ª della Sessione)*

**Presidenza del Pres. BIANCHERI.**

La seduta è aperta a ore 1 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del conto delle petizioni.

Messaggi chiede l'urgenza per una petizione.

Si accordano alcuni congedi.

Pres. La parola, non commoventi parole di elogio, la morte dell'on. Casarini, deputato del collegio di Budrio, avvenuta questa mane in Bologna in seguito di malattia tifoidea.

L'on. presidente fa cenno dei grandi servizi resi alla patria dall'on. Casarini e delle doti del suo carattere e della sua intelligenza.

Confermando si associa alla parole del presidente, le quali esprimono il sentimento di cordoglio di tutti per la perdita d'un'intelligenza eletta, d'un nobile cuore.

Grande fu l'amore del compianto Casarini per la patria e pel Re ed immensi i servizi da lui resi, sui più gravi momenti, alla causa nazionale.

La nobile Bologna dyve piangere in pochi giorni la morte di due illustri suoi cittadini, Camille Casarini e Rodolfo Audinot. Posta la memoria delle loro virtù cercò sempre avida nel compimento de' nostri doveri nel nome della patria e del Re. (*Bene!*)

Abbiamo pronunzia, in nome del partito della destra, alle quali le deputato depinto appartenevo, alcune parole d'elogio e di compianto.

Pres. Scrivo dal giorno non si seguito della decisione generale dei provvedimenti finanziari.

La parola spetta all'on. Lovito per proseguire il suo discorso.

Lovito parla brevemente intorno alle modificazioni proposte alla tasse sul macinato e dichiara di accettare a titolo d'esperimento.

Svolge della considerazioni contro la nulità degli atti e l'evocazione allo Stato di certi contratti, e dichiara che voterà pure provvedimenti i quali sono conformi alle due facoltà e dell'amministrativa da lui sempre sostenute.

(La voce dell'oratore si rende assolutamente impossibile di udire le sue parole).

Pres. Per la parola spetta all'on. Maiorana-Calatabiano.

Maiorana-Calatabiano dice che bisogna pensare seriamente di provvedere agli interessi finanziari e dichiara di parlare sulla questione pregiudiziale.

Combatte pure la nullità degli atti non registrati e dice che vi sieno ragioni che può essere morale e quindi dev'essere rispettata.

La legge è ingiusta ed immorale e non può riprodurre agi interessi pubblici e sociali.

Il Parlamento non può investire un nuovo codice delle proprie e della procedura, e non può fare una legge la quale non si può osservare e che sarebbe sempre un'eccezione fatale. Il progetto di legge sconvolge il sistema della prova da capo a fondo, sconvolge il sistema penale, il sistema ipotecario, cioè nel registro e bollo, si può trovare modo d'avere il provento che l'onorevole ministro non avrebbe calcolato. Ciò fu lieri accennato anche dall'on. Luzzatti.

Stabilita una tassa graduata del bollo, tale tassazione quindi può esser per far rendere la tassa, senza ricorrere ad una misura che è immorale, ingiusta ed impolitica.

Conclude dicendo che il ministero ritiri il progetto di legge sulla nullità degli atti e che la Camera le respingerà, delle riforme che vi riterrà con altre misure nell'applicazione della legge di registro e bollo la somma nella quale il ministro ha calcolato.

Esamina le riforme amministrative che vorrebbe utile introdurre nell'amministrazione e nel sistema tributario.

Si associa a molte delle considerazioni svolte dall'on. Luzzatti sui dazi di consumo e dice che i veri mali consistono

nell'applicazione dell'accennato articolo del codice civile di fronte alle speciali disposizioni della cassa tuttora in vigore.

Dietro ciò rimangono fissate le massime seguenti:

Che insieme al disposto dell'art. 723 del Codice civile sono pure in vigore per questa provincia le disposizioni tutte dell'editto Galletti 10 luglio 1820, quanto alle testimoniali 14 agosto 1839;

Che nulla consistenza di queste disposizioni non si verifica allorchè trattasi rispettivamente di riconoscere alcune incapacità, dapposite sono ai riferimento a due scopi diversi e si escrittino in due ordini distinti;

Che infatti l'art. 723 del Codice civile trova la sua applicazione solo quando si tratti che il possessore d'un fondo intenda di entrare in esso l'ingresso per l'esercizio della caccia;

Che invece le disposizioni degli editti pestilenti sono rivolte a provvedere per le riserve di caccia;

Che quando trattasi del solo diritto d'ingresso in un fondo per iscopo di caccia, basta che il possessore d'un fondo, senza d'uopo d'alcuna autorizzazione, faccia conoscere questo diritto con pubblicazioni, affissi o altro segnale capace di rendere palese questa sua volontà e da ciò non gli deriva altro effetto che quello di agire pel danno dato o per ingiuria contro chiunque che, ad onta della manifestata proibizione, s'introducesse nei suoi fondi;

Che per contrario, deve talano per sè vegita una dichiarazione di caccia riservata sui medesimi e con gli effetti pensati dagli editti pestilenti, bisogna che ne faccia domanda all'autorità governativa e giustifichi l'adempimento delle condizioni volute da quegli editti e sopra tutto quella della recinzione dei fondi nei ripari da essi prescritti.

Dalle cose esposte in BB. LL. riferentesi ne sopraitto la marcata distinzione che risulta stabilita tra il semplice diritto di caccia e la riserva di caccia e per conseguenza di leggieri che quando trattasi di semplice diritto di caccia, questo emanante al proprietario di esercitare il modo onde il suo diritto sia reso palese.

A compimento poi delle necessarie notizie riguardanti, stimo opportuno di aggiungervi la testuale comunicazione dei citati editti pontificii.

*Il Prefetto*
GARDA.

---

## CONGRESSO GEOLOGICO

Lo studio del terreni ond'è costituito il suolo italiano interessa dei pari l'agricoltura e l'industria; la geologia è di tutte le scienze quella che estende più ampiamente la sfera della sua applicazione. Ed è perciò che il ministro Finali, nell'intento di promuovere, quanto più efficacemente fosse possibile, i rilievi geologici in Italia, chiamò in Roma i più eminenti cultori di questa scienza, affinchè questi in sintassero col loro consigli.

La prima adunanza del Consiglio che tenga stamani alle 9 ant.; vi presiedo parte il ministro ed il segretario generale colla l'intervento dei signori: Achiardi, Azzoni, Baretti, Berruti, Capellini, Cocchi, Curioni, Cortiddi, Gamalieri, Mottura, Meneghini, Mantovani, Omboni, Parasi, Pirona, Pessi, Scarabelli, Sella, Stefani, Stoppani e Taramelli.

La seduta fu aperta con un discorso del ministro, intorno a ringraziare i geologi del loro intervento e a dichiarare che il governo intende occuparsi della formazione della carta geologica d'Italia, pervasso che non gli sarebbe mezzo l'opera del Governo quando il lavoro procedà con norme precise e sapienti quali saranno quelle suggeritegli dai geologi presenti.

Aperta la discussione l'on. Sella fece presente la necessità di procedere al lavoro geologico con unità di concetto e quindi nell'accingersi alla formazione della Carta deve fare come un geologo privato, cioè adottare una classificazione dei terreni per poter riportare sulla Carta i rilievi fatti in campagna. Egli accenna ai lavori geografici della carta maggiore d'Italia, che fornirà ai geologi le carte necessarie ai loro lavori, e domanda se non è il caso di stabilire fin d'ora la serie dei terreni che deve servir di base alla formazione della Carta geologica d'Italia in grande scala.

Dopo l'on. Sella parlarono parecchi geologi intorno agli uni il consenso che la serie dei terreni si dovesse determinare dopo fatti i rilievi del suolo italiano, altri che la Carta si dovesse fare per mezzo di geologi autonomi nelle diverse regioni, i quali lavorassero senza informarsi ad un concetto unico e altri finalmente vorrebbe che si dovesse dare al lavoro ufficiale un concetto unico e che si potesse fin d'ora addivenire ad una classificazione.

Portata la discussione sulla classificazione dei terreni, si entrò subito nel vivo della questione e che dividono i geologi. Si parlò delle serpentine, che alcuni vogliono eruttive, altri sedimentarie, altri metamorfiche; si parlò delle rocce antiche delle età e delle difficoltà di determinarne l'ordine cronologico, e si venne nel concetto che si debbano distinguere i terreni costituenti di quelli che sono privi di fossili, lasciando che, per la serpentino e per la rocce primigenie in genere, si stabilissero non solo cronologica invece che cronologico, intendendosi che si lasciata ampia libertà agli operatori di spiegare in loro opinione, che col tempo si potranno, col mezzo di maggiori, venire di opinioni, sia col mezzo di maggiori.

In tale maniera non sarebbe alterata l'unità di classificazione che è necessaria alla Carta.

Oltre ai terreni sedimentari dunque ed ai terreni più o meno cristallizzati, ammessi l'assemblea vedeva modo di una distinzione ai terreni vulcanici, dei quali si dovrà particolarmente il prof. Possi e che possono anche classificarsi in quelli di cronologici.

Stabilite queste massime generali, si scioglie l'adunanza, con riserva di addimorarsi nei particolari delle classificazioni in altre sedute.

---

## ANCORA DEL QUADRO

### IL SUONATORE DI VIOLINO

*Egregio sig. Direttore dell'Opinione,*

Poche parole di risposta io debbo alla lettera del chiarissimo prof. avv. P. S. Mancini stampata nel vostro riputato giornale d'ieri 21, e vi sarò tenuto, per voi mi sarà sommamente di accogliere in esso.

Le mie risposte è questa:

Che nessuno mandato in mi chbi dai miei colleghi elettori, i principi Barberini, di scrivere la lettera del 5 aprile, stampata nella *Libertà* del successivo giorno 6, relativamente al celebre dipinto di Raffaello, posseduto dal principe Sciarra, che si disse venduto e mandato all'estero.

Che non fu mai nelle connestentini della Curia romana, gilla quale da oltre vent'anni mi onoro di appartenere, un solo commentatore mio e de' miei egregi colleghi, signori avv. Don Bardino e Monaldini, di dichiarare in senso, in alcun tempo, sia nei giornali; mentre, se nell'arte della difesa noi ci crediamo assai da meno dei nostri valentissimi contradittori, a spendiamo nel chiarissimo professore e avvocato, in quanto a moralità, anche nella difesa, non le cediamo a nessuno.

Che nella suddetta mia lettera, che firmai come deputato, mentre alla data del 5 aprile la Camera non era ancora in vacanza, dichiarai espressamente d'aver ricevuto quella voce dai giornali. Difatti, sulla fine di marzo, io ero tuttora in Roma, e nelle stanze, ma nel *Osservatore Romano*, che ne parlavano. Ma quello che più mi aveva impressionato fu il positivamente, il 26 marzo, nel *Corrispondente Inglese*, fin dal 21 marzo, se n'era pronosticata, e no aveva stretto per ben due volte il credere di Roma;

Che le dissi di non *credere a quella voce*, invitando il sig. principe a smentirla. Dunque, se non era vera e se non voleva esserlo, meglio! Aggiunsi, che il concetto del pubblico era avvilorato da un fatto, che allora positivamente, il 26 marzo, il principe Sciarra, non volendo più tenere in casa sua, sicchè a disparsi nei saloni; il che, se smaltiscono, sarebbe in conseguenza a non alla lettera, ma nello spirito che detto le legge 28 giugno 1871.

Per ciò che riguarda ai principi Barberini, che non sono impegnati nuovamente, non sapendo qual risposta. Mi limitarò a ricordare all'illustre professore che i principi Barberini stanno bene domandare al principe Sciarra, ma *a* stato lo stiarra che il ha trascinati in giudizio, a sentir dichiarare che egli è libero ed assoluto padrone del dipinto che possiede. I principi Barberini, dietro l'avviso dei loro legali, hanno fatto opposizione. La lunga deduzione del prof. Mancini ne espone, al punto loro, non avrebbe dovuto fare altrettanto.

Obbligatissimo,
Roma, 20 aprile 1874.
RAFFAELE dev. MARCHETTI.

---

## OSPIZI MARINI

Il 17 del corrente si è adunato il Consiglio provinciale di questa Ilustrissima Deputazione.

L'avvocato Pericoli presidente, ha enunciato ai suoi colleghi il lavoro compiuto nel paese verso l'ospizio, e quindi un incremento nella sua condizione economica. Segni evidenti del primo sono generosi offerte di pubblici stabilimenti; come della Banca nazionale per L. 5000, della Banca Romana per L. 1000, del Circolo artistico per L. 1500.

Argomento poi del secondo è l'incoscienza attiva del Municipio nell'esercizio dell'opera, del quale risulta un avanzo che fa sperare che in pochi anni sarà colmato il *deficit* che si trovò nei primi anni di sua istituzione. Segnando pertanto quel sistema, di arrido intrapreso e di conseguenza felicità, nel quale l'ultimo dare la sua gli esiteva solo assistenza, il Comitato ha creduto giusto il tempo di dare ad esso una base reale e duratura, e la costituzione di un capitale fisso. Il progetto già fatto dall'architetto Carnevali sarà rivedato e perfezionato da una Commissione tecnico-sanitaria composta dei professori Guido Baccelli, Heraldo Gatti ed Ercole Pasquali, incaricata di produrre entro il 15 aprile il fondamento del lavoro proposto sulle rive amene e salubri di Anzio. Per la quale necessaria il Comitato fa conto sulle parte sulle contribuzioni del comune e della provincia. Ma il vero patrimonio di questa benefica istituzione è la carità pubblica e universale dei cittadini senza differenza di colori, o di partiti, ed ogni anno che passa è una prova di più che questo sentimento non è spento nel cuore dei romani, checchè ne dicano i pessimisti ed incensittibile. I pervori bimbi rachitici e scrofolosi possono ormai farci assegno sicuro.

---

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

*Leggiamo nel Giornale della Provincia* di Terraferma del 24 che il giovane principe ereditario Leopoldo, figlio primogenito del succeduto Ley, deputato di Vienna, visitò gli stabilimenti di Montecatini Maggiore, essendo assiso di quel collegio.

L'on. Ley pronunziò un discorso, nel quale parlò della situazione finanziaria, della vittoria amministrativa che egli riporta per-

cessario e della concordia. Disse che bisogna, più che risparmiare, spendere meglio, e più economicamente, ed aggiunse che voleva alcuni dei provvedimenti finanziari proposti, raccomandando la moderazione che intenderebbe, fossero tenuto in alcuni altri.

Domandò poi parecchie questioni che devono dirigersi dal Piemonte, rispondendo a molte domande degli elettori circa le sue opinioni sulle più importanti materie del diritto pubblico e dell'amministrazione.

La visita elettorale terminò con una splendida banchetto, nel quale si fecero numerosi brindisi e prese il primo luogo quello del Re, fondatore dell'unità nazionale.

**Telegrafi libanesi.** — I giornali di Firenze del 21 annunziano che sono arrivati in quella città il generale prussiano Di Roon ed il generale inglese Wolseley, visitatore degli Ansiani.

**Bisceglini a Parma.** — La *Gazzetta di Parma* ci reca notizia di disordini avvenuti in quella città a cagione del carro di vivari. Tre folla di persone furono tumultuando al municipio. In molti punti della città vennero schierate la truppa, un pezzo ad ogni modo, che dalla grida in fuori altro non s'abbia avuto a deplorare. Il prefetto e il sindaco pubblicarono un avviso e un manifesto, dimostrando il danno morale e materiale che siffatti tumulti recano ad ogni città come Parma. Vennero eseguiti alcuni arresti.

**Fredi.** — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 24:

Nella Direzione del fondo per il Culto, che risiede in Firenze, furono scoperte delle numerose falsificazioni a Fredi, le quali hanno prodotto il carico delle finanze un danno, che finora supera le 200,000 lire. Continuano le investigazioni per parte dell'Autorità politica e giudiziaria; si sono eseguite molte perquisizioni a tale oggetto anche a Napoli, e non stati arrestati quattro individui che da poco tempo vivevano agiatamente in dimissione da quell'ufficio ove erano impiegati, dopo essersi, a quanto l'accusa ritiene, arricchiti.

Pare infatti che si riconoscano da casi numerose pensioni per religiosi che non ci furono, e perciò pagate dalla Direzione, che di calcolo che volevano sbrigati con sollecitudine i loro affari, o si fosse organizzato un sistema di frodi da poter impunemente mettere di potere, abbandonato l'impiego, vivere signorilmente con le loro famiglie.

Il processo verbale è lungo.

*I drammi d'Oriente e i pellegrini alla Mecca.* — Riassumo in poche parole stampate degli usi e del costumi orientali, di Achille Fanfani. — Roma, tip. Barbèra.

---

# NOTIZIE ULTIME

La Camera ha avuta oggi una bizzarra sorpresa. L'on. Maiorana-Calatabiano ha, a nome proprio e de'suoi amici politici, fatte molte critiche al progetti intanto che porgeva al ministro di finanza e consigli e accenni menti parlno per la cessazione del corso forzato. Sentendolo, molti chiedevano: Dunque i seguaci dell'on. De Luca votano o respingono i provvedimenti?

L'on. Nicotera sorse allora a rispondere all'on. Maiorana, chiedendo prima di tutto che si sappia per quale comunanza di principii e di idee l'on. De Luca e amici siansi avvicinati al ministero. Ma, se vuole sapere, ripetè gli si sono avvicinati perchè ha abbracciate le idee della sinistra. Si può ragionevolmente sostenere questa tesi? Non lo crede l'on. Nicotera; però, restando al suo posto, egli vuol i provvedimenti, facendo parecchie inchieste al ministro di finanza sopra le riforme amministrative e finanziarie, o insistendo sopratutto perchè si affrettino le opere più necessarie di difesa ed in pari tempo si compia il pareggio fra tre anni.

L'on. Nicotera è stato abile, dal suo punto di vista, nell'assalto dato a' suoi antichi compagni ed amici politici. I quali potrebbero ora ricusar il loro voto a'provvedimenti, mentre a questo pare, da tien, consentano. Ma, in tal caso, la sentinella gli risponderà, contro il fuoco, ed oltre a rimanerne uccisa.

**Un Consiglio ingiusto.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Salmone* del 18:

In Vittorito è stato chiamato il parroco per amministrare i sacramenti a un malato gravemente. Debitore-Sanitili. Il parroco si è rifiutato dicendo che, prima di amministrare i sacramenti, avrebbe voluto dal malato una certa dichiarazione di rinunzia alla compra di beni demaniali; dichiarazione che non s'è creduto dover fare. La famiglia del malato si è rivolta al sindaco, il quale all'uopo ha diretta una lettera al posizionere di Pratiuna. S'ignora se questa conosca quella lettera; ma è certo che il nodo della questione non si è sciolto; poichè il parroco non solo rimase fermo nella sua risoluzione, ma minacciò anche di privare di sepoltura il Debitore-Sanitili, in caso di morte. La famiglia dell'infermo ha fatto ricorso ai tribunali.

**Arresti.** — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*, in data di Palermo, 18:

Un buon servitio è stato reso la scorsa notte.

Un delegato di pubblica sicurezza prese l'ufficio ordinario della Questura ed cacciono dei rondi ercolinori, guardie di pubblica sicurezza e bersiglieri arrestavano nel fondo, e con sospetti di certo S. C. nella contrada Cappuccini, quattro latitanti di Altavilla, responsabili dell'assassinio del povero *Grisci*, consumato la sera precedente e per tal crimine colpiti da mandato di cattura.

Erano pure arrestato S. C. come manutengolo.

**Scattolicismo.** — Il signor Ettore Dioni pubblicista di Firenze ci scrive una lunga lettera regandoci di rettificare una notizia pubblicata nella cronaca fiorentina del nostro giornale fin dal 20 aprile 1874, la qual numero ora dato come fosse stata arrestata in tale che volendo entrare a cavallo al teatro Principe Umberto si era trovato in un ostacolo di carrozze, che impedivano per qualche di passare.

Il sig. Dioni ci scrive che dopo un lungo processo è stata riconosciuta la sua innocenza e che da una dichiarazione del sig. Guillaume che allora agiva nella sua competenza in qual teatro, risulta ch'egli aveva il libero ingresso.

**Pubblicazione.** — Per cura della Società storica lombarda è uscito in Milano per tipi della Ditta editrice Bolgeli il primo fascicolo di una pubblicazione interessantissima per gli amatori degli studi storici ed artistici. Essa ha per titolo *Archivio storico lombardo*, e si pubblicherà a fascicoli trimestrali con tavole illustrate. In questo primo fascicolo vi è una detta prefazione di Cesare Cantù, che tratta principalmente degli studi storici in Lombardia. La Società storica lombarda ha con questa pubblicazione, che non potrà a meno di riuscire utilissima sotto ogni riguardo, risentito una buona da tutti lamentata in questo ramo di scienza e reso così un utile servizio al progresso presso.

---

## BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

*Istituti amministrativi* della Direzione delle Opere pie di S. Paolo in Torino. *Bilanci consuntivi*, anno 1873 — Torino, tip. Cassone e Panizza.

*Elementi di morale secondo il programma della scuola normale femminile*, esposti dall'abate F. Angelari, prof. di filosofia nel Collegio Lieco di Verona. — Treviso, tipog. dell'istituto Turazza.

*Proposte* intese al parcggio della finanze italiane. Lettera di Michelangelo Semola alla Mestre. — Verona, tipografia Civelli.

*L'Economia rurale*, fascicolo 7, 1874 — 20 aprile. — Torino, tipografia Camilla e Bertolero.

*Giulio Montecuccoli e la sua opera*, per Alessandro Cavalieri. — Rocca, tip. delle scienze matematiche e fisiche.

*I drammi d'Oriente e i pellegrini alla Mecca*. — Riassunto storico-descrittivo degli usi e del costumi orientali, di Achille Fanfani. — Roma, tip. Barbèra.

---

L'on. presidente della Camera ha dato oggi la dolorosa notizia della morte avvenuta a Bologna dell'onorevole Casarini dopo breve malattia.

L'on. Casarini lavea compiuti i 43 anni; egli è stato sposto da febbre tifoidee. Appartenova all'opposizione costituzionale; era molto amato e apprezzato, coi distinti suoi meriti, da una apprezzatissima famiglia.

Noi riferire il rigultato dei lavori degli Uffici della Camera dei deputati nella riunione di ieri al centro d'indiarno che l'Ufficio è riguito il progetto di legge relativo alla spesa per iniziare la costruzione d'un edificio militare marittimo nel golfo di Taranto, designando a commissario l'on. deputato Fano; e che dallo stesso Ufficio fu nominato il deputato Fossa, commissario per lo schema di legge concernente una maggiore spesa per il trasferimento della Camera dei Pari a Roma, ed esaminò di non approvare che quella parte di spesa che verranno riconosciute assolutamente indispensabili.

---

## DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Berlino, 21.* — Il Reichstag terminò in prima lettura il progetto che tende ad impedire l'esercizio non istruttivo ai legali impieghi ecclesiastici e decise di procedere alla seconda lettura.

Domani avrà luogo l'interpellanza di Schultze-Delitzsch circa la causa d'assistenza per gli operai.

*Bordeaux, 22.* — Il brigante Cantoni, superstite della banda Donato, fu arrestato a Palazzuli per opera dei signori Casentini Giuseppe, Dino e Giovanni coi profetto, senza intervento di altra forza.

La provincia è lietissima per l'importante servizio.

*Parigi, 22.* — Assicurasi che Decazes abbia intenzione di presentare, appena l'Assemblea riprenderà le sedute, una proposta relativa alle attribuzioni del potere esecutivo, domandandone l'urgenza.

*Londra, 22.* — Il rapporto *Amérique* in seguentato dalla Corte dell'amiragliato, sopra l'affondamento dell'ariete-nave da guerra *Captain* 200,000 lire sterline.

*Filadelfia, 21.* — Un'inondazione del Missisipi ha danneggiato 30 miglia. Si calcola che sieno rovinate 25,000 persone. Il Congresso approvò una legge che accorda ai danneggiati alcuni soccorsi.

*Berlino, 22.* — Il conflitto tra i Democratici ed i repubblicani dell'Arkansas. Vi sono parecchi feriti. Le truppe federali il separarono.

*Berlino, 22.* — Seduta del Reichstag. Rispondendo all'interpellanza di Schultze-Delitzsch per la presentazione di un progetto di legge sulla Cassa di soccorso per gli operai, Delbrück disse che il governo presenterà di presentare un tale progetto nella prossima sessione e che intanto sarebbe opportuno provvedere le Casse esistenti.

Lo stato di salute del principe di Bismarck continua a migliorare, per cui non può ancora prendere parte agli affari.

---

## BORSE DI COMMERCIO

### ROMA

| TITOLI | | |
|---|---|---|
| Rendita Romana 5 % | 36 50 | 36 67 |
| Obbligazioni Romane | — | — |
| Prestito Romano | — | — |
| Azioni Banca Romana | — | — |
| Credito Mobiliare | — | — |
| Credito sul Tesoro 6 % | 102 — | 102 — |
| Banca Nazionale | 1240 — | 1245 — |
| Banca Toscana | — | — |
| Banca Romana | — | — |
| Banca Generale | — | — |
| Banca Industriale | 1035 — | 1040 — |
| Banca Agricola | — | — |
| Banca Italo-Germanica | — | — |
| Azioni Tabacchi | — | — |
| Obbligazioni demaniali 6 % | — | — |
| Ricevute Rendita romana | — | — |
| Obbligazioni detta | — | — |
| Società Anglo-Rom. Gas | — | — |
| Società Immobiliare | — | — |
| Fio Cotonaia | — | — |
| Società Ind. e Agric. | — | — |
| Comp. Fondiaria Italiana | — | — |

### BORSA DI GENOVA

20 aprile 1874 ore 11 1/2 ant.

Il ribasso di 87 centesimi sul prestito Consolidato, stamani recato ieri in chiusura da Parigi, impressionò un po' lo nostre piazze, che manifestavano ieri aera una certa debolezza.

Stamane però le disposizioni nella Borsa furono assai di nuovo migliori, potendosi facilmente fare 72 70 a 72 72 1/2 per fine corrente, e si terminò 72 70 denaro.

Le contanti si praticò le stesse quote.

Continua l'offerta di Prestito Cattolico, che non trovò finora che a 72 90 per ultimo prezzo pattito.

Blount come ieri 72 70 a 72 80.

Molto richiesti il Nazionale 74 10 a 74 20.

Più fermo le Generali 450 50 a 457 50 fine mese.

Le Italo ricercate a 243.

I cambi più sostenuti.

Francia 3 mesi 112 25 a 112 30.

Londra 3 mesi 28 52 a 28 62.

Pezzi da 20 franchi 22 77 a 22 82.

(Sol 4 pom.)

Continua la fermezza nella Rendita, che venne trattata da 72 70 a 72 75 fine mese.

Affari poco limitatissimi.

Senza transazioni gli altri valori.

### PARIGI

| | | |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | 59 40 | 59 45 |
| Id. 5 % | 87 15 | 87 25 |
| Banca di Francia | 3950 — | 3960 — |
| Banca di Parigi | — | — |
| Banca Nazionale | — | — |
| Id. 5 % | — | — |
| Fer. Lombarde-Romane | 345 — | 347 — |
| Obbligazioni | — | — |
| Obbligazioni Meridionali | — | — |
| Obbligazioni Ferr. V. E. 1868 | 197 — | 198 50 |
| Ferrovie Romane | 41 — | 41 50 |
| Obbligazioni dette | 195 50 | 196 — |
| Obbligazioni | — | — |
| Londra a vista | 25 21 1/2 | 25 23 1/2 |
| Consolidati Inglesi | 93 1/4 | 93 1/2 |
| Consolidati Inglesi | 92 1/2 | 92 3/4 |

### VIENNA

| | | |
|---|---|---|
| Mobiliare | 316 — | 318 50 |
| Lombarde | 140 — | 141 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 126 50 | 127 — |
| Banca Austriaca | 313 50 | 314 50 |
| Banca Nazionale | 872 — | 873 — |
| Banca Credito | — | — |
| Cambio su Parigi | 44 35 | 44 40 |
| Cambio su Londra | 111 75 | 111 85 |
| Austriache | 72 30 | 72 40 |
| Austriache Lettere | 72 30 | 72 40 |
| In carta | — | — |
| Banca Italo-Austriaca | — | — |

### BERLINO

| | | |
|---|---|---|
| Austriache | 179 1/2 | 180 — |
| Lombarde | 57 1/2 | 58 — |
| Mobiliare | 129 1/2 | 130 — |
| Banca Austriaca | 129 1/2 | 130 — |
| Banca Nazionale | 357 — | 358 — |
| Banca Credito | 63 1/4 | 63 — |
| Cambio su Parigi | — | — |
| Banca Italo-Austriaca | — | — |

Dopo Borsa: Austriache 180 3/4 — Lomb. 58 1/4 — Mobiliare 130.

---

GIACOMO DINA, Direttore
ROSSELLO GIOVANNI, *Gerente*.

---


SOCIETÀ GENERALE

## Credito Ipotecario Italiano

R. Decreto 13 Gennaio 1870
approvante dell'associazione in partecipazione degli azionisti

Bilancio al 31 Dicembre 1873
approvato dall'assemblea generale degli azionisti del 19 aprile 1874

Attivo

| | |
|---|---|
| Debitori Ipotecari | L. 1,567,112 84 |
| Debitori diversi | 1,000,000 — |
| Azionisti conto corrente | 27,500 — |
| Valori diversi | 1,000,000 — |
| Fondi pubblici | 200,000 45 |
| Cassa | 27,500 — |
| Conti chiusi | 27,500 — |
| Debitori per interessi | 30,000 — |
| Debitori per dividendi | 30,000 — |
| Mobili, Macchine e Attrezzi | 15,000 — |
| Spese impianto ed ingrandimento | 15,000 — |
| Spese diverse | 15,000 — |
| Interessi e bollo | 5,000 — |
| Perdita lorda | 5,000 — |
| | L. 3,964,000 41 |

Passivo

| | |
|---|---|
| Capitale sociale | L. 2,000,000 — |
| Azionisti conto corrente | 1,000,000 — |
| Creditori conto corrente | 377,500 — |
| Id. Ipotecari | 1,000,000 — |
| Id. per interessi e dividendi | 60,000 — |
| Conti profitti e diversi | 27,500 — |
| Utili | 500 41 |
| | L. 3,964,000 41 |

# JOURNAL DES DEMOISELLES

(Édition à 40 Ame "Année")

Pris d'assaut dans d'un succès sempre croissant hanno contribuito le superiorità del *Giornale delle Bambine* e l'innocente mal nemmeno delle più interessanti di otti pubblicazioni della sorte epoca. Istruire bambine, svegliare, ryeare e nutrir decenza, ispirare loro l'amore di Dio, della famiglia e del lavoro, dar loro diverti, insegnar loro a diventare delle donne di proposito, ecco la formula della loro esse; ottare il loro spirito, sviluppare la loro intelligenza, intrattenerle nello stesso tempo ai lavori, all'economia, al gusto di casa, tale è lo scopo che si è proposto il *Giornale delle Bambine*.

Il *Giornale delle Bambine* si compone di quattro edizioni.

EDIZIONE MENSILE (Copertina gialla)

Si pubblica il primo d'ogni mese in un dispensa di 64 colonne di testo, accompagnate d'incisioni di mode pulcrite, o modelli di grandezza naturale, ed un fascicolo di complementi più di 30 modelli di biancheria e ricami — album di mostre, tappeterie in cuori fra-intelli d'augarelle, intrifoni d'arte.

Gli abbonamenti sono d'un'annata intiera e cominciano col 1° gennaio.

Prezzo per l'Italia L. 17 in carta.

EDIZIONE BIMENSILE (Copertina blue)

Questa edizione dà trenta incisioni di mode, supplementarie più di 48 all'anno con un testo contenente la spiegazione dettagliata di queste incisioni, numerosi spiegazioni sulle mode della più grande novità e meglio portate, sulle mode di Parigi. Per più, sotto il titolo lavori, si ricevono una serie di disegni di lavori d'attualità e di fantasia.

Questa edizione è assai utile a tutte le persone che hanno bisogno di più completi ragguagli sulle mode di quelli che di un nostro edizione mensile.

Prezzo per l'Italia L. 25 in carta

EDIZIONE BIMENSILE (Copertina verde)

Con tutti i supplementi di tasto, d'incisioni, di mode e lavori dell'edizione blei l'edizione verde di lusso è di 16 di più:

1° Un esemplare di modello, di grandezza naturale, stampato sulla e verso, contenente ogni volta 500 modelli, onde circa 75 all'anno.

2° Un grazioniono foglio contenente tuo o più modelli di tagliare, cioè, i passi modelli sono dati diversi. Spesso questi modelli sono dati per parecchie forme dello stesso foglio.

Prezzo per l'Italia L. 33 in carta.

# DU JOURNAL DES DEMOISELLES

(et Petit Courrier des Dames réunis) (Copertina color arancio)

Questa edizione esce ogni quindici giorni.

Il primo scheto del mese, le grande disegno completo del *Giornale delle Bambine*, e in tutti gli altri numeri del mese, un disegno di tale concentrate alle spiegazioni della medesima, inoltre ogni la mode, e di più diciannove non comprese nelle altre edizioni — dei testi — poesie — romanzi — racconti. Questa disposizione conferma ancora:

1. Quattro pagine di disegni di lavori e ricami.
2. Da foglio di modelli di grandezza naturale.
3. Due incisioni di mode colorate.

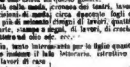
Così composta, questa edizione quindicinale del *Giornale delle Bambine* è più completa pubblicazione del genere che esista in questo genere.

Letterature, istruzione, morale, educazione, lavori di tutti i generi, vita di famiglia, cinquanta sole incisioni di mode circa descrette fogli di modelli di grandezza naturale, più di cinquanta disegni di lavori, giuochi, scienze di musica, incisione d'arte, stampe a ragni, di lavori, di cucina e d'agricoltura, insomma il giornale più ricco ed più vario.

Questo è il giornale di famiglia, tanto interessante per le figlie quanto per la madre e che comprende insieme il lato letterario, istruttivo e morale con quello pratico dei lavori.

Prezzo per l'Italia { 1 anno lt. L. 26 / 6 mesi " " 13 / 3 mesi " " 7

Per gli abbonati dirigere esclusivamente all'Ufficio di pubblicità E. E. ORLIGHT a Roma, 32, via della Colonna.



Un solido tettoglio forte con pagliericcio a molle per L. 60.

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di GIOVANNI GARASSINO, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molle ed una lotta con stoffa di fior per L. 60.

Un LETTO DI FERRO verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliericcio a molle per L. 20 50. — Letti a Portofoglio, a Tavolino, da collegio, Brande e Sedie per ospedali. — Rabbondando di assortimento e negli prezzi a mano. —

In provincia si spediscono mediante vaglia più Lire 5 per imballaggio. — Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

# LA LIBERTÀ

Anno V. — GAZZETTA DEL POPOLO — Anno V.

bali 1° del pomeriggio generale la LIBERTÀ, Gazzetta del Popolo, salita nel suo quinto anno di vita. Senza bisogno alcuno speciale di presentarsi, la LIBERTÀ non ha che da valersi sempre più ed più del favore che già ne dal più diffusi giornali politici d'Italia.

La LIBERTÀ, indipendente da qualsiasi ristretta cerchia, politica, principi esclusivamente agli interessi e democratici, ne coverebbe che in sole moderatissime parole i diritti e i doveri, i bisogni e le aspirazioni del popolo, e la sua missione civile e farà tesoro di ogni notizia che ogni, ogni fatto che ogni, ogni opinione che ogni, ogni idea che ogni, ogni lavoro, ogni ogni ogni